

## **Progetto di ricerca**

### **STIMA DELL'IMPATTO DI UN INTERVENTO DI DETRAZIONE FISCALE DELLE CURE MEDICHE E ODONTOIATRICHE PER UNA MAGGIORE TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI**

La persistente crisi economica, le difficoltà occupazionali e la crescente pressione fiscale hanno avuto un forte impatto sulle condizioni economiche delle famiglie italiane, che hanno assistito a una progressiva contrazione dei risparmi e dei redditi, accanto ad una significativa perdita del potere d'acquisto. Le famiglie, sempre più esposte a una condizione di vulnerabilità, sono state dunque costrette a ridurre i consumi modificando abitudini e stili di vita e adottando, in generale, un atteggiamento di maggiore "prudenza" nei comportamenti di spesa.

La riduzione dei consumi ha interessato non soltanto i consumi "accessori" (cultura, turismo, ecc.), ma anche beni e servizi necessari, con effetti evidenti sulla qualità della vita dei cittadini.

Tra i "tagli" di spesa cui sono state costrette numerose famiglie italiane, una particolare contrazione è stata subita da quelle destinate alla prevenzione e alle cure sanitarie, sia in ambito odontoiatrico, dove i costi, a causa dell'assenza di un sistema di copertura pubblica, gravano interamente sui bilanci familiari, che in ambito medico, dove si riscontra un incremento della spesa privata soprattutto per gli *screening* diagnostici preventivi e alcune tipologie di visite specialistiche, che se pur offerte dal Sistema Sanitario Nazionale, hanno, in alcuni casi, delle tempistiche dilatate rispetto alla reale necessità dei pazienti.

Negli ultimi anni, infatti, è cresciuto il numero di cittadini costretti a rinunciare alle cure o a dilazionare nel tempo interventi non sempre procrastinabili: gli ultimi dati Istat disponibili (indagine 2015) segnalano che il 12% degli italiani (nel Mezzogiorno il 15%) è stato costretto a rinunciare alle cure medico-odontoiatriche e che nell'85% dei casi la causa di tale rinuncia è ascrivibile a ragioni di carattere economico.

Oltre a mettere chiaramente a repentaglio la salute dei cittadini (che corrono il rischio di andare incontro a patologie più gravi che comporterebbero a medio/lungo termine spese anche rilevanti da parte della Sanità pubblica), la rinuncia alle cure ha determinato inoltre un impatto negativo sull'intero sistema economico-occupazionale del settore medico e odontoiatrico privato: negli anni della crisi si è registrata infatti una contrazione del fatturato del settore stimabile intorno al 30% che, assieme al proliferare delle cliniche *low cost* e al crescente ricorso al turismo medico e soprattutto odontoiatrico, che non garantisce un'adeguata tutela della salute dei cittadini (obiettivo istituzionale dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri).

Sulla base di ciò, e considerando l'impossibilità per lo Stato di rafforzare l'offerta pubblica di servizi odontoiatrici e medici, già da anni le associazioni di categoria e le componenti ordinistiche nazionali e territoriali propongono di facilitare l'accesso alle cure e garantire maggiore universalità del servizio attraverso l'incremento della percentuale di detrazione delle cure erogate in regime libero professionale (attualmente ferma al 19%).

Oltre a garantire un risparmio per i cittadini in termini di versamento Irpef, una maggiore detrazione fiscale - che richiede la presentazione di regolare fattura in sede

di dichiarazione dei redditi – favorirebbe inoltre l'emersione del "sommerso", con effetti "a cascata" su tutte le filiere e le professionalità coinvolte, incrementando l'economia sanitaria e la relativa occupazione.

Una maggiore diffusione dell'accesso alle cure comporterebbe inoltre oggi un effettivo ampliamento della platea dei cittadini/contribuenti coinvolti (stimabile in circa un +15/20% su base annua), consentendo allo Stato un recupero dell'impegno finanziario per la maggiore detrazione.

Ciò premesso emerge l'esigenza di promuovere la realizzazione di un'indagine economico-statistica finalizzata a valutare e quantificare gli effetti derivanti da interventi di detrazione per le spese sostenute dai cittadini per le cure odontoiatriche e medico-specialistiche.

Lo studio, partendo da una preliminare indagine di scenario relativa alle "dimensioni" del settore, condotta attraverso una ricognizione delle principali fonti istituzionali a disposizione (Istat, Ministero delle Finanze, Ministero della Salute, ecc.), si propone – attraverso l'utilizzo di modelli di simulazione – di determinare il possibile impatto della politica di detrazione fiscale con particolare riferimento a:

- numero di cittadini/contribuenti potenzialmente coinvolti;
- effetti economici e occupazionali sulla filiera medico-odontoiatrica;
- dimensione dell'impegno di spesa pubblica e possibili voci di entrata;

Tali risultati saranno inoltre articolati considerando le seguenti variabili e/o ipotesi di lavoro:

- percentuali di detrazione applicate/applicabili;
- fasce di reddito alle quali applicare la maggiore detrazione;
- tipologia di interventi/aree medico-odontoiatriche soggette a detrazione.

### **Tempi e costi**

Per la realizzazione del progetto saranno probabilmente necessari da 45 a 60 giorni di lavoro, a partire dalla formalizzazione dell'incarico da parte del nostro Ordine.

I costi dell'azione di ricerca, comprensivi di tutte le spese necessarie alla sua realizzazione, da una mia indagine di mercato, potrebbero essere comprese tra 6.000 e 12.000 euro (oltre IVA) in funzione dei modelli di simulazione utilizzati e gli eventuali approfondimenti con specifici *focus* territoriali.

Roma, 30 agosto 2016

Brunello Pollifrone